



Coltivazione cannabis libera in casa: le prime reazioni

Autore : Redazione

Data: 26/12/2019

Arrivano i primi commenti alla decisione della Cassazione: già delineati i fronti dei favorevoli e dei contrari. Per entrambi ora deve intervenire il legislatore.

La **sentenza della Cassazione** di oggi che ha stabilito che [coltivare cannabis in casa](#)



[non è più reato](#) ha rotto un muro che sembrava fino a ieri granitico ed ha suscitato le **reazioni** a caldo della politica. Ecco quelle finora giunte nelle prime ore dal lancio della notizia, diffuse dalla nostra agenzia stampa Adnkronos.

Per l'esponente di Sinistra Italiana-**Leu** Nicola Fratoianni ""Quella delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione è una scelta di giustizia ed è soprattutto una scelta di buon senso". "Lo Stato deve colpire al cuore gli affari delle mafie - prosegue il parlamentare di Leu - e non limitarsi a colpire milioni di consumatori di cannabis, impegnando inutilmente le forze dell'ordine. La verità è che prima o poi in Italia bisognerà **legalizzare** l'uso della cannabis. Ce lo dice l'esperienza di quei Paesi che lo hanno fatto in questi anni, ce lo dice la cattiva esperienza di chi continua ad agitare argomenti inutili e pericolosi. E nei prossimi mesi - conclude Fratoianni - questo Parlamento potrebbe trovare, e me lo auguro davvero, una via d'uscita legislativa seria e ragionevole".

Favorevole anche il segretario di **Più Europa**, Benedetto Della Vedova, che scrive su Twitter: "La svolta positiva della Cassazione sulla liceità della coltivazione domestica della cannabis è piena di ragionevolezza. Si rompe un tabù. Ora andiamo avanti: con **cannabis legale** avremmo più sicurezza e miliardi per lo Stato sottratti alla criminalità".

Netta contrarietà, invece, da Sestino Giacomoni, membro del Coordinamento di presidenza di **Forza Italia** e Vicepresidente della commissione Finanze, in una dichiarazione al Tg2: Non è un bel segnale perché, al di là dei tecnicismi giuridici, questa sentenza sembra trasmettere il **messaggio** che la **droga** può essere in qualche misura **lecita**. Questo messaggio può indurre molti giovani ad abbassare la guardia sulla pericolosità di comportamenti che non sono mai innocui per la loro salute. Dovrebbe comunque essere il legislatore e non la magistratura a stabilire l'orientamento su queste materie".